



**Il restauro di *Ecce bombo* di Nanni Moretti, realizzato dal CSC – Cineteca Nazionale,**

**vince il premio come Miglior restauro nell’ambito di Venezia Classici**

**all’81 Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica della Biennale di Venezia**

***Ecce Bombo***, il film di **Nanni Moretti** del 1978, nella versione restaurata dal **Centro Sperimentale** **di Cinematografia – Cineteca Nazionale,** è stato giudicato come **Miglior restauro** tra quelli presentati nella sezione **Venezia Classici** dell’**81esima edizione della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica della Biennale di Venezia**. La giuria era presieduta dal regista Renato De Maria. “*Il premio per il miglior restauro a Ecce Bombo è un* ***riconoscimento all'impegno*** *che il* ***Centro Sperimentale presieduto da Sergio Castellitto*** *ha avuto nella preservazione e nel restauro del patrimonio filmico italiano. Un impegno che ha visto prestare la loro opera professionisti e registi, che ha coinvolto gli aventi diritto e che ha visto la Cineteca Nazionale presente con i suoi restauri in tutti i principali festival del 2024”,* ha detto **Steve Della Casa**, **Conservatore** a capo della **Cineteca Nazionale.**

Chiunque abbia seguito la proiezione al Lido sa che si è trattato di un momento di grande condivisione di un film che in poco più di quarant’anni è diventato un classico: la **platea, piena di giovani** che non avevano avuto la possibilità di vederlo in sala, prima della proiezione ha ascoltato dal regista l’appassionata ricostruzione della sua storia e poi si è fermata per quasi 50 minuti con Moretti (sì, il dibattito sì) per uno scambio e una conversazione divertita e palpitante.

Il premio al restauro è anche **riconoscimento ad uno staff, guidato da Sergio Bruno**, che **ha lavorato gomito a gomito con l’autore** per riportare le inquadrature alla loro composizione originaria: Ecce Bombo, infatti, originariamente è stato girato in 16mm e poi gonfiato in 35 (una pratica piuttosto consueta a quel tempo per contenere i costi del cinema indipendente), ma il passaggio al formato professionale aveva costretto le inquadrature ad aggiustamenti del fotogramma a dimensioni diverse. **Il restauro ha ripreso le inquadrature e i frame originali** e, per queste ragioni, si può dire che consente oggi di vedere Ecce Bombo come non era mai stato visto neanche all’epoca in cui divenne un grande successo (il miglior incasso realizzato con il supporto dei fondi pubblici dell’art. 28 che regolava allora l’intervento dello Stato nella produzione cinematografica).

A volte restaurare un’opera significa proporla ad occhi che non l’hanno mai vista al cinema ma anche riproporla agli occhi di chi l’ha creata e che ora la vede in una luce nuova e rivelatrice. Come si può leggere nel **dossier che il Centro Sperimentale ha realizzato in occasione del restauro** (**leggibile gratuitamente** [qui](https://online.fliphtml5.com/bfyc/khwe/#p=44) in versione sfogliabile e scaricabile in **PDF** [**qui**](https://www.fondazionecsc.it/wp-content/uploads/2024/08/Ecce-Bombo-Ita-1.pdf)**)** questa lavorazione ha marcato anche una svolta nel pensiero del suo autore che ritira al Lido un premio per un film girato quando aveva 25 anni: “*Mentre scrivevo e giravo il film, ero consapevole di raccontare una piccolissima porzione di giovani, sapevo che i personaggi e l'ambiente che mettevo in scena erano una parte di realtà molto piccola e circoscritta. Il film inaspettatamente ebbe successo e ci fu una corsa all'immedesimazione con i personaggi e il clima di Ecce Bombo.* ***Il film piacque anche a spettatori molto lontani dai personaggi del film****: spettatori diversi per estrazione sociale, età, e anche idee politiche*”.

“*Fin dai miei esordi è stato detto che io avrei raccontato con i miei film un'intera generazione. In quegli anni ero insofferente a questa lettura, che ritenevo troppo sociologica e poco attenta al come i miei film venivano realizzati. In poche parole, mi sentivo trascurato come regista e invece considerato una specie di portabandiera dei giovani. Bene, ho cambiato idea. Se davvero con i miei film sono riuscito a raccontare una generazione, i suoi desideri, i suoi inciampi e le sue paure, beh, considero questo fatto una fortuna, un privilegio e un onore”.*

“*Quello assegnato al restauro di Ecce Bombo - dice* ***Sergio Castellitto****, Presidente del CSC - è un* ***premio che riconosce il grande lavoro di tutto il Centro Sperimentale nella conservazione del cinema italiano****, una prestigiosa segnalazione dell’amore per il cinema e dell’impegno di tutto il Centro Sperimentale nella conservazione del patrimonio cinematografico nazionale come dimostra anche la presenza a Venezia dell’egregio restauro di La notte di Michelangelo Antonioni. È anche un riconoscimento che ci spinge a impegnarci ancora di più per rendere il patrimonio cinematografico italiano fruibile in tutto il mondo, con iniziative che saranno presto annunciate”.*

***Clicca*** [***qui***](https://www.dropbox.com/scl/fo/dgok5tjzyxfj3xipe7cu6/ALFeDZV-PWoEN9gQv0K5OiI?rlkey=i3nxjqfszxo3vguviqsacz0h3&dl=0) ***per scaricare foto e clip di “Ecce bombo” (altri materiali disponibili su richiesta)***

**Centro Sperimentale di Cinematografia**
**Responsabile comunicazione**Mario Sesti, +39 320 4082971, mario.sesti@gmail.com
**Ufficio stampa**
Silvia Saitta, +39 328 2010029, silvia.saitta@fondazionecsc.it